GOCCE DI ROTARY - A.R. 2016/2017

A cura della Commissione Formazione del Distretto 2032 R.I. - A.R. 2016/2017

Presidente: **Remo Gattiglia** (R.C. Alba)

Formatori: **Alberto Bagnasco** (R. E-Club Genova), **Matteo Buffa** (R. E-Club Genova), **Pasquale Cama** (R.C. Genova San Giorgio), **Paolo Camagna** (R.C. Alessandria), **Paolo Francese** (R.C. Saluzzo), **Mauro Prando** (R.C. Savona).

Un particolare ringraziamento ad Alberto Bagnasco, curatore di gran parte delle “Gocce” proposte.

Gocce di Rotary è un servizio del Distretto 2032 R.I..
É vietato l'utilizzo dei contenuti e delle immagini se non autorizzato espressamente dall´autore.

D. Qual è lo scopo del Rotary ?

R. Ovvero il suo "oggetto sociale". In altri termini perché esiste il Rotary e qual è il suo programma?
La risposta consolidata nelle 4 parti definitorie enunciate nello Statuto del R.I. e nello Statuto dei Rotary Club, è stata recentemente integrata nei propositi del Consiglio Centrale, particolarmente attento alle sollecitudini del Rotary verso i giovani.
Il Consiglio, nel 2013 e a fine 2014, ha deciso di proporre al Consiglio di Legislazione del 2016 di conformare lo scopo del Rotary alle cinque vie d'azione rotariana aggiungendo una quinta parte dedicata proprio allo sviluppo del servizio e della leadership nei giovani.

Qui di seguito la traduzione dal testo ufficiale inglese:

Lo scopo del Rotary è di promuovere e diffondere l'ideale del servizio come fondamento di ogni iniziativa meritoria e in particolare si propone di:

- sviluppare i rapporti umani come chiave di successo del servizio;
- promuovere i più elevati standard etici nell'impresa e nelle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile; rispettare il lavoro di ogni Rotariano come generatore di servizio alla collettività;
- orientare la vita privata, professionale e pubblica di ogni rotariano, secondo l'ideale del servizio;
- promuovere la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace mediante relazioni amichevoli fra persone nel mondo imprenditoriale e professionale unite dall'ideale del servizio;
- portare i giovani sui livelli di leader globali attraverso la guida formativa al servizio, gli scambi internazionali e la promozione delle opportunità di leadership.

Nelle edizioni ufficiali in lingua del Manuale di Procedura (incluso l'italiano), lo Scopo del Rotary appare tradotto piuttosto liberamente rispetto al testo ufficiale inglese, comunque sempre con eguale sostanza concettuale.

Il Consiglio Centrale del R.I. ha dichiarato che i cinque punti esplicativi dello scopo del Rotary hanno tutti la stessa grande importanza e rappresentano Azioni che vanno intraprese simultaneamente.

Il Rotary collabora con numerose Organizzazioni civili ed umanitarie e con Agenzie Governative di molti Paesi, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

I primi rapporti con le Nazioni Unite risalgono al 1945, quando almeno 50 rotariani furono impegnati nelle varie delegazioni e negli uffici organizzativi della Conferenza di San Francisco, dalla quale sarebbe poi nato l'ONU.

Dal 1946 il Rotary viene riconosciuto dall'ONU come organizzazione non governativa con potere consultivo sui grandi eventi politici e culturali. Tale stato consente al R.I. di svolgere attività di grande delicatezza e rilevanza, nel quadro della politica internazionale.

D. Cos'è la Famiglia Rotary ?

R. Il termine *Rotary Family* sta a significare l'articolazione della struttura del Rotary per affrontare efficacemente le attività e le azioni di servizio,

I Club, che costituiscono il motore del sodalizio, possono trovare collaborazione nell'ambito familiare dei propri Rotariani (consorti, figli), ma soprattutto avvalersi di altri Gruppi della "famiglia" del Rotary per pianificare, ampliare o rendere realizzabile un progetto, raggiungere comunità bisognose, partecipare in interventi internazionali già organizzati e comunque avere il maggior successo nella rispettiva ragion d'essere.

Sono Gruppi **convenzionalmente** affiliati al Rotary (famiglia) del quale integrano i programmi ufficiali:

- **ALUMNI del ROTARY** (membri attivi della famiglia. Gli Alumni del Rotary raccolgono molti dei partecipanti alle attività seguenti). Sono persone che hanno avuto esperienza rotariana partecipando ai vari programmi educativi del RI o della sua Fondazione.
- **INTERACT CLUB** (dei ragazzi dai 12 ai 18 anni)
- **ROTARACT CLUB** (dei giovani dai 18 ai 30 anni)
- **GRUPPI d'AZIONE ROTARIANA** (sono formati da Rotariani, loro familiari, Rotaractiani, Alumni che avendo avuto esperienza e passione per un particolare tipo di servizio umanitario e di sviluppo della comunità, si uniscono per assistere e dare supporto ai Club e Distretti.
- **GRUPPI COMMUNIUTY ROTARY** (di non rotariani). Sono gruppi o squadre di uomini e donne non Rotariani che condividono i valori del Rotary, si impegnano per lo sviluppo economico, anche a lungo termine, e l'autosufficienza della propria comunità. Sono attivi

in comunità urbane e rurali, ma soprattutto nei paesi disagiati e sottosviluppati ove vi sono comunità o situazioni bisognose di assistenza.

- **GRUPPI d'APPOGGIO** (*resource groups o taskforce*) Sono Gruppi di Rotariani con particolari capacità e disponibilità al servizio, selezionati ogni anno dal Presidente Internazionale o dal Consiglio Centrale e incaricati di svolgere attività in determinate aree per assistrere i club e i distretti nella realizzazione dei loro obiettivi di servizio e/o amministrativi.
- **CIRCOLI PROFESSIONALI e RICREATIVI** (*Fellowships*)
- **BORSISTI della PACE del ROTARY**
- **BORSISTI con SOVVENZIONI GLOBALI O DISTRETTUALI**
- **SQUADRE di FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*Vocational Training Teams).* Sono gruppi di professionisti con almeno due anni di esperienza nel proprio campo, che viaggiano all'estero per approfondire le conoscenze sulla propria professione o per formare i giovani professionisti del posto su materie collegate alle sei aree d'intervento della TFR. Queste Squadre possono essere finanziate con sovvenzioni distrettuali o globali nell'ambito della TFR.
- **PARTECIPANTI al PROGRAMMA SCAMBIO GIOVANI** (15 - 19 anni)
- **PARTECIPANTI ai CORSI RYLA e RYPEN**
- **COMITATI INTERPAESE**
- **SOCIE dei Club INNER WHEEL**

D. Cos'è l'Amicizia rotariana?

R. Paul Harris intuì che solo le relazioni umane caratterizzate da spirito d'amicizia ovvero di solidarietà e reciproco rispetto, potevano umanizzare il mondo del lavoro e quello degli affari. Così nacque l'ideale rotariano: dal disegno cioè di comporre questo atavico contrasto tra *il legittimo desiderio del proprio guadagno e il dovere di usarlo al servizio della comunità.*
L'amicizia nel Rotary non si esaurisce in se stessa se per un verso essa è fine, per un altro verso è anche mezzo. Si vuole che quello che abbiamo ricevuto siamo disposti a condividerlo. Perciò la nostra è un'amicizia organizzata ai fini del servizio.(PDG Federico Weber S.J. 1912-1989).
Servizio, per dirlo come Paul Harris, come disponibilità, contributo, impegno e lavoro per gli altri e quindi per noi stessi.
Paul Harris definiva l'amicizia *la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary.*
Non si tratta dell'amicizia personale che ognuno si sceglie, ma del collante che motiva l'appartenenza di tutti i soci ad uno stesso club, quella che ci fa salutare con gioviale rispetto un rotariano riconosciuto dalla rotellina in una qualsiasi parte del mondo, che ci rassicura di avere un amico qualificato in ogni settore d'attività ovunque vi sia un club, quella che nel club deve far superare orgoglio e divergenze personali di vita o di lavoro, quella che ci fa lavorare insieme affinché la società sia per l'individuo e l'individuo sia liberato dal bisogno.

Un grande rotariano, Robby Bocciardo, del RC Genova, Governatore 1974/75 dell'allora 183° Distretto che raggruppava Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e Board Director 1976/78, parla di amicizia, ricordando l'assioma:
frequenza --> conoscenza --> stima --> amicizia --> azioni di servizio.
Se ne riporta il testo integrale della sua lettera "Quel che il Rotary mi ha dato" ritenendo di far cosa gradita ai rotariani di oggi.

Da chi non conosce bene le cose si sente talora dire - posso anche capirlo - "per sviluppare al massimo le relazioni personali di amicizia, per osservare le norme della più alta probità e delicatezza nell'esercizio della propria professione, per realizzare un servizio al prossimo nella propria vita personale, professionale e sociale, per promuovere la distensione internazionale ad ogni livello, c'è proprio bisogno di radunarsi a colazione o a cena tutte le settimane? Non è questo il dovere, anche senza essere rotariano, di ogni persona dabbene, cristiano o non cristiano che sia? Un codice morale non basta di per sé a giustificare l'esistenza di un Rotary."

Messa in questi termini l'obiezione potrebbe avere una certa validità, ma gli è anzitutto che si ignora tutta l'azione filantropica, umanitaria, sociale che il Rotary svolge nel mondo, e poi non si valuta appieno tutto il valore che questa obbligatorietà dell'incontro settimanale rappresenta. L'amicizia nasce, si sviluppa attraverso queste continue occasioni d'incontrarci.

Ho spesso ricordato che nel Rotary l'amicizia è un mezzo per servire, per realizzare gli scopi altamente sociali che il Rotary si propone; ma, quand'anche l'amicizia in sé e per sé dovesse essere la sola meta finale del Rotary, la sua esistenza sarebbe più che giustificata e sarebbe da propagandare in ogni tempo e in ogni luogo.

L'amicizia è la sola vera, grande ricchezza dell'uomo. Gli amici non sono come i funghi, che una stagione li cogli e la stagione successiva li trovi nuovamente allo stesso posto.

Quando un amico ti lascia, ti lascia per sempre, non lo rivedrai mai più. Per ogni amico che muore, è un po' di noi che muore con lui. Un uomo che rimane senza amici, è un uomo morto anzitempo.

Paul Harris diceva che alla base della nostra associazione è il terrore della solitudine e aveva tanta ragione; man mano che andiamo avanti negli anni, sempre più sentiamo il bisogno di stare vicini l'uno all'altro, di tenerci per mano.

Mi pare di poter dire in coscienza che, durante questa mia lunga vita, ho dato molto al Rotary, ma devo onestamente riconoscere di aver dal Rotary ricevuto molto di più, e non solo in incarichi e riconoscimenti che potevo anche non meritare, ma anzitutto per avermi dato tanti e tanti amici, che per quel miracolo rotariano dei tempi brevi, mi sono cari come se li avessi conosciuti da sempre. Essi costituiscono la mia vera seconda famiglia. -

D. Perchè ho accettato di entrare nel Rotary?

R. Per **"VENTI BUONI MOTIVI"**

Dall'articolo <*Perché far parte del Rotary*> pubblicato sulla rivista Rotary n°5/2002 a firma del Presidente Internazionale Richard D. King, che una sera, seduto alla scrivania, si era chiesto perché era rotariano ed aveva quindi elencato venti motivi che era riuscito a trovare:

1. **Amicizia.** Il Rotary soddisfa un bisogno fondamentale dell'uomo: il bisogno dell'amicizia e della fratellanza.
2. **Crescita professionale:** il Rotary è uno spaccato della vita economica e professionale della società.
3. **Crescita e sviluppo professionali:** favoriti dall'affiliazione al Rotary.
4. **Leadership:** ricoprire una posizione all'interno del Rotary significa migliorare le proprie doti di leadership.
5. **Spirito comunitario:** ogni Club è composto dai più attivi rappresentanti della comunità.
6. **Educazione:** ogni settimana il Rotary offre un programma informativo su quanto avviene nella comunità, nel paese e nel mondo.
7. **Divertimento:** il Rotary offre affiatamento, attività sociali e divertimento nel servizio.
8. **Doti oratorie:** il Rotary favorisce lo sviluppo di talento comunicativo e doti oratorie.
9. **Cittadini nel mondo:** ci sono pochi luoghi al mondo senza un Club rotariano, il che permette di trovare amici ovunque.
10. **Assistenza in viaggio:** grazie alla rete dell'organizzazione i rotariani in viaggio possono trovare facilmente un medico, un dentista, un avvocato, un albergo…
11. **Intrattenimento:** il Rotary organizza conferenze, congressi, assemblee e istituti che offrono intrattenimento oltre che informazioni, istruzione e servizi.

12. **Sviluppo di doti sociali:** ogni settimana i soci hanno l'opportunità di socializzare alle riunioni, agli eventi sociali e tramite le attività di servizio.
13. **Programmi per la famiglia:** il Rotary offre un ricco programma di scambi per studenti, opportunità per i coniugi e assistenza alle famiglie in cerca di valori.
14. **Doti professionali:** ogni rotariano è tenuto a contribuire allo sviluppo della propria professione.
15. **Crescita morale:** i rotariani sono tenuti a mantenere un alto profilo morale nei rapporti professionali e personali.
16. **Consapevolezza culturale:** il Rotary rappresenta praticamente ogni paese, cultura, religione, razza, credo, orientamento politico, lingua, colore ed etnia nel mondo.
17. **Prestigio:** tra i soci del Rotary figurano dirigenti, manager e professionisti, ossia individui che prendono decisioni e influenzano il corso degli eventi.
18. **Simpatia:** più d'ogni altra cosa i rotariani sono gente simpatica.
19. **Assenza di un "credo ufficiale":** il Rotary non ha un credo ufficiale, né riti o cerimonie segrete. È una libera associazione di uomini e donne che credono semplicemente nell'offrire aiuto al prossimo.
20. **Opportunità di servizio:** il Rotary è un'associazione di Club di servizio: la sua ragion d'essere è l'umanità; il suo prodotto è il servizio.

    Ed è questo forse il motivo migliore per diventare rotariani: la possibilità di fare qualcosa per qualcun altro, traendone un senso di soddisfazione e di crescita personale.

***

Ndr: *Nessun commento, nessuna aggiunta. Ognuno di noi deve sapere perché ha accettato di far parte di quella che è stata definita la più grande assise di uomini liberi del mondo.*

A Voi riconoscere come propri o meno i venti motivi di Richard D. King e … trovarne altri.

D. Che cos'è la prova delle quattro domande?

R. È per rotariani un vero e proprio esame sul proprio operato quotidiano per meglio adempiere agli scopi del Rotary rispettandone i principi ispiratori.

Venne ideata nel 1932 dal rotariano Herbert J. Taylor che divenne poi Presidente Internazionale nel 1954/55.

Ciò che io penso, dico o faccio:

Risponde alla verità?

È giusto per tutti gli interessati?

Darà vita a buona Volontà e a migliori rapporti di Amicizia?

Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Sono semplici domande, rimaste uguali dal 1932 malgrado il mondo abbia subito rapidi cambiamenti della scienza e della tecnologia, tensioni sociali e religiose e crisi ecologiche.

Partono da una premessa di coerenza tra pensiero, parole e azioni e chiedono se:

"risponde a verità?"

Oggi viviamo nella globalizzazione e nel liberismo, ma la lealtà deve sopravvivere.

"è giusto per tutti gli interessati?"

Si può e si deve trovare l'equilibrio di giustizia tra dare e avere.

"darà vita a buona volontà e a migliori rapporti di amicizia?"

La fiducia crea l'amicizia, ma nasce se ci sono spazio e tempo per le scelte compatibili con le attese di tutti.

"sarà vantaggioso per tutti gli interessati?"

Oltre alla teoria di poter rendere sempre tutti contenti, nel settore del lavoro questa domanda ne

sottintende un'altra: chi esercita una professione la svolge sempre con competenza? Qui il punto d'incontro tra etica e merito, perché su questo equilibrio nascono o soccombono i vantaggi delle parti in causa.

Il nostro modo di agire è coerente con la prova delle quattro domande?

D. Che cosa ci ricorda nella storia del Rotary il termine UNRUH?

R. **UNRUH:** termine che ha fatto storia nel Rotary, essendo legato all'apertura associativa alle donne.

L'*Unruh Civil Rights Act* del 1959 stabiliva che tutte le persone dello Stato americano della California senza distinzione di sesso, razza, religione, etc., potevano avere accesso in qualsiasi *"business establishment".*

Il R.C. californiano di Duarte che, per aver nel 1977 ammesso tre signore, era stato radiato dal R.I., decise di invocare l'*Unruh Civil Rights Act"* trascinando in giudizio il R.I.. Nel 1986 vinse la causa poiché la Corte di California qualificò il sodalizio proprio come *business establishment* e ordinò la riammissione del Club di Duarte tra i suoi membri.

La motivazione che portò ad accogliere le ragioni del Club derivava dalla considerazione che frequentare il Rotary costituisce un'opportunità favorevole alla professione e ciò non deve essere oggetto di discriminazione tra uomini e donne. Oggigiorno parleremmo di "pari opportunità".

Sentenza che, dopo l'appello perso dal Rotary, fu confermata anche dalla Suprema Corte degli Stati Uniti.

Sylvia Whitlock, del Rotary Club di Duarte, California, è stata la prima donna a diventare Presidente di un Rotary Club.

Il Consiglio di Legislazione (COL), riunitosi poi nel 1989, modificò lo Statuto che Paul Harris aveva strutturato sul modello di Club "all'inglese" rigorosamente maschile.

D. Cosa sono le classifiche rotariane ?

R. Le categorie, o classifiche, sono lo strumento identificativo del Rotary nel suo processo di sviluppo mondiale. Costituiscono importante salvaguardia dell'effettivo del sodalizio a partire dal territorio di ogni club.

La diversità della composizione di un club è infatti la sua forza: consente a tutti di allacciare contatti e trovare opportunità per gli sviluppi di lavoro e professionali.

Il club deve conquistare i settori economici e culturali ancora mancanti al suo interno e pur componenti il tessuto economico o culturale della sua zona.

Il principio della classificazione professionale consente ai club di avere una compagine sociale che meglio rispecchi l'ambiente demografico e professionale del territorio.

Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio alla comunità. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una determinata categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, salvo che il club non abbia più di cinquanta soci, nel qual caso la categoria di cui trattasi può essere coperta fino al 10% dell'effettivo (soci attivi).

Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati, i rotariani trasferiti da un altro club e gli ex borsisti della Fondazione Rotary.

Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente dalle restrizioni prima citate.

D. Perché il simbolo del Rotary è una ruota dentata?

R. L'emblema del Rotary è una ruota dentata a ventiquattro denti, sei raggi e la gola interna per la chiavetta inserita nel 1922. La ruota fu sempre l'emblema del Rotary. All'inizio, prima del 1910, fu ruota di carro e successivamente nel 1912 divenne ruota dentata come oggi la conosciamo.

Per semplice intuizione pare logico che un organismo che si volle chiamare Rotary abbia assunto la ruota come simbolo.

Inizialmente però essa voleva ricordare la ruota dei carri dei pionieri del West, senza peraltro disdegnare un'allusione alla rotazione di cariche e ruoli all'interno dell'organizzazione rotariana. Rotazione che è sempre bene ricordare ai soci al fine di evitare nelle riunioni conviviali tavoli con sempre i soliti amici!

La ruota dentata ci parla anche del rapporto fra centro (Rotary One Center ad Evanston) e periferia (i Distretti ed i Club). I raggi permettono la trasmissione di energia dal mozzo ai singoli denti e da questi ad un numero indefinito di altre ruote dentate e ciò si può leggere come un coordinamento centrale che si propaga a tutta la periferia con uguale intensità verso tutte le unità operative.

E ciò porta ad affermare che il Rotary è uguale in tutto il mondo. Non potrebbe essere altrimenti. Non sarebbe più Rotary internazionale.

La ruota dentata porta 24 elementi come le ore della giornata per ricordare che i valori fondamentali del Rotary, Amicizia, Professionalità ed Etica ci devono accompagnare in ogni azione giornaliera.

Ma vi è un'altra interpretazione, altrettanto valida, anche se forse un poco prosaica: il Rotary è

Internazionale e per effetto dei fusi orari in ogni parte del mondo ed in ogni ora delle 24 di una giornata un Club si riunisce, spesso in convivio, a celebrare il rito dell'Amicizia.

Tutti i **simboli del Rotary** (inclusi pertanto Rotaract, Interact, PHF, Polio Plus, Fellowship, temi annuali dei Presidenti Internazionali, etc.) che comprendono denominazione, emblema e gli altri segni distintivi come i logotipi del R.I., sono tutelati e protetti dal Consiglio Centrale del R.I.. Simboli ed emblema sono di proprietà del R.I. e depositati in oltre 75 paesi. I club possono usare i simboli Rotary senza che tale possibilità implichi trasferimento di diritti ai soci.

L'ultima creazione dell'emblema è dell'Agosto 2013 con la ruota dentata in colore giallo oro e la scritta Rotary affiancata, in royal blu.
Nella denominazione di un'attività, progetto o programma, alla parola Rotary va sempre accostato il nome del club, distretto o altra entità rotariana che l'ha attuato.
E' vietato l'uso del simbolo in attività non interamente controllate da club come nei casi di partenariato o in combinazione con altri nomi o emblemi.
Il socio può indossare il distintivo e qualsiasi altro emblema del R.I., può altresì usare il simbolo su carta intestata e biglietti da visita purché non ad uso commerciale, professionale o di campagna elettorale.

D. Quali sono le caratteristiche di un service efficace?

R. Per portare con successo a termine un programma di service, sia esso sostenuto a meno dalla TRF o da altre fonti, è utile tenere presente i seguenti suggerimenti:

Condivisione: il progetto deve essere oggetto di condivisione e derivare da una convinta adesione dei soci del Club.

Risoluzione di effettive e primarie necessità: è indispensabile verificare che l'azione programmata vada a risolvere effettive necessità delle comunità e non ci siamo altre e più cocenti urgenze da assolvere.

Relazioni effettive: occorre avere e mantenere effettivi rapporti diretti con i beneficiari e/o con i Club Host o partner.

Attività dei rotariani: utilizzare le conoscenze professionali dei soci del club e dei partner.

Sostenibilità: il progetto deve poter mantenere nel tempo i propri effetti (manutenzione etc...).

Misurabilità: dovrebbe essere possibile a posteriore misurare e verificare l'effettiva efficacia.

Efficacia: verificare che le scelte fatte siano effettivamente utili a conseguire il risultato.

Conflitti di interesse: evitare interessi di singoli.

Rendicontare: tenere costantemente informati, finanziatori, operatori, soci e partner sull'andamento del progetto.

Fondamentale mantenere l'entusiasmo e l'iniziativa nel tempo: atteggiamento indispensabile per superare eventuali ostacoli e per giungere al risultato ed alla gratificazione di tutti.

Buon Service!

D. Che cosa rappresenta la *"DICHIARAZIONE PER I ROTARIANI NEL MONDO DEGLI AFFARI E DELLE LIBERE PROFESSIONI"*?

R. Adottata dal Consiglio di Legislazione nel 1989, insieme alla Prova delle Quattro Domande, rappresenta il codice etico dei Rotariani e, considerato il suo rapporto con il Rotary quale associazione, ne sono praticamente una norma costituzionale.

In qualità di Rotariano impegnato nel mondo degli affari e nello svolgimento di una libera professione, io devo:

1. *Considerare la mia professione come un'ulteriore opportunità di servire gli altri.*
2. *Essere fedele, nella lettera e nello spirito, al codice deontologico della mia professione, alle leggi del mio paese e ai valori morali della mia comunità.*
3. *Fare tutto quanto in mio potere per tutelare la dignità della mia professione e per esercitarla nel rispetto dei più alti principi etici.*
4. *Essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei dipendenti, colleghi, clienti o concorrenti e di tutte le persone con cui intrattengo relazioni professionali o d'affari.*
5. *Riconoscere il valore e il rispetto dovuti a tutte le attività che sono utili alla società.*
6. *Utilizzare le mie conoscenze professionali per aiutare i giovani, per dare una risposta ai bisogni degli altri e per migliorare la qualità della vita nella mia comunità.*
7. *Essere onesto nel promuovere e nel far conoscere al pubblico la mia attività o professione.*
8. *Non sollecitare e non concedere ad altri Rotariani privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a qualunque altra persona in una normale relazione professionale o d'affari.*

La presente dichiarazione, adottata ufficialmente dal Consiglio di Legislazione del Rotary nel 1989,

è consegnata ai Rotariani affinché venga esposta sul loro posto di lavoro.

SERVICE ABOVE SELF - ONE PROFITS MOST WHO SERVES BEST

D. Quali sono le Vie d'Azione del Rotary?

R. Le vie d'azione rotariana sono cinque, chiamate anche percorsi di servizio (*Avenues of service*), costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita dei Club Rotary:

1. **AZIONE INTERNA** (*Club Service*): Funzionamento efficiente del club.
2. **AZIONE PROFESSIONALE** (*Vocational Service*): Incoraggia i Rotariani al servizio rendendo disponibili l'esperienza e le capacità per incidere sull'etica dei processi decisionali, per diffondere la pratica della morale rotariana unendosi e assumendo la guida di associazioni imprenditoriali e professionali e finanche di strutture pubbliche, per accrescere le competenze professionali degli altri, per promuovere lo sviluppo delle professioni utilizzando pienamente le attitudini dei Rotariani.
3. **AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO** (*Community Service*): Iniziative e progetti per migliorare le condizioni di vita della comunità del club.
4. **AZIONE INTERNAZIONALE** (*International Service*): Ingloba le azioni intraprese per allargare la portata delle attività umanitarie del Rotary nel mondo e per promuovere la pace e la comprensione tra i popoli. Include i Comitati Interpaese.
5. **AZIONE PER I GIOVANI** (*Youth Service*): Attività organizzate dal club per lo sviluppo della leadership, lo scambio giovani, borse di studio, borse della pace del Rotary, Rotaract, Interact, Ryla, Rypen, etc.

D. Cos'è la Rotary Foundation (TRF)?

R. Per una coppia di genitori in Afghanistan potrebbe essere una vaccinazione salvavita per i loro figli. Per una donna in Malesia potrebbe essere stata un prestito per avviare una piccola attività. Per una città boliviana o in un paese africano potrebbe rappresentare acqua pulita.

Chiunque è stato toccato da un intervento della Fondazione potrebbe dare una risposta diversa alla domanda che ci siamo posti.
Per noi rotariani la TRF è lo strumento per sostenere gesti umanitari.
Tecnicamente è una società senza scopo di lucro che sostiene gli sforzi del Rotary International.

Vive delle donazioni dei rotariani e non e che permette di affrontare anche progetti di grande impegno economico.

Nata come fondo di dotazione nel 1917 e da un'idea del 6° Presidente internazionale Arch C. Klumph, solo dopo la morte di Paul Harris, nel 1947, la Fondazione raggiunge l'importanza che ha oggi.

La Fondazione è retta da un Consiglio formato da 14 membri e condotta da un Presidente ed un Segretario Generale.
A livello zonale è supervisionata da un Coordinatore Regionale ed all'interno del distretto è rappresentata dal DRFC (Presidente di Commissione Distrettuale) referente diretto dei Club.

D. Cos'è l'Alfabetizzazione per il Rotary? (Basic Education and Literacy)

R. Nella cultura rotariana rappresenta lo sviluppo delle capacità di lettura e scrittura negli adulti. Per i giovani inferiori ai 18 anni si parla invece di istruzione di base.
Il concetto si estende anche alle capacità applicate alle attività lavorative ovvero allo specifico linguaggio dei mestieri evidentemente arduo da apprendere da parte degli immigrati.

Il disegno del Rotary prevede qui di assicurare l'accesso all'istruzione di base a tutti i bambini e migliorare l'alfabetizzazione dei giovani e degli adulti. In questo riducendo la disparità tra i sessi soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Le vicende assistibili dalla Fondazione Rotary comprendono:

- La formazione degli insegnanti, la fornitura dei materiali e locali didattici, la gestione dei sistemi educativi.
- Squadre di Formazione Professionale che siano in grado di recare un valore aggiunto ai paesi bisognosi.
- Borse di studio a sovvenzione globale che includano la formazione per l'insegnamento alle persone diversamente abili e per l'amministrazione scolastica.

D. Chi è il Governatore distrettuale?

R. L'amministrazione dei club in un Distretto costituito è affidata alla supervisione diretta di un Governatore.

Per un efficiente svolgimento della funzione di Governatore è essenziale che il Rotariano eletto a tale carica sia pienamente qualificato, sia scelto con cura e abbia la volontà e le doti sia fisiche che d'altro genere necessarie per assolvere bene le sue funzioni.

Il Governatore viene designato nel nostro Distretto da un'apposita Commissione composta da un numero limitato di Past Governor e di recenti Past President di club.

La sua designazione per avere effetto deve essere confermata dal R.I. nel corso della Convention annuale. Pertanto è il R.I. che lo nomina suo Dirigente.

Entra in funzione all'inizio (1° Luglio) del terzo anno rotariano che segue la designazione e, per tutto l'anno precedente, partecipa alla vita rotariana nel Distretto in veste di Incoming Governor (Governatore Eletto).

Prima di assumere la carica deve aver partecipato all'Assemblea Internazionale dei Dirigenti del Rotary a San Diego (USA).

Egli è l'unico Dirigente nel Distretto per il suo anno e rappresenta il Presidente Internazionale. Decorso il suo anno rientra nei ranghi come Past Governor.

Le sue funzioni di controllo dei club e di promozione di attività rotariane sono molteplici e impegnative; egli deve:

- sovrintendere all'organizzazione di altri club

- contribuire al rafforzamento di quelli esistenti
- promuovere l'espansione della compagine sociale
- preparare, organizzare, presiedere l'Assemblea di Formazione ed il Congresso
- visitare almeno una volta ogni club del Distretto
- sostenere la Fondazione Rotary
- indirizzare una lettera mensile ai Presidenti e Segretari dei club
- fare sollecito rapporto al R.I. su tutto quanto gli sia richiesto dal Presidente o dal Consiglio Centrale
- fornire al suo successore complete informazioni sui club
- consegnare al suo successore l'archivio del Distretto
- svolgere ogni altro compito inerente alla sua qualità di Dirigente del R.I.

NdR: Ogni riferimento a persone di sesso maschile o femminile comprende automaticamente anche l'altro sesso. (Statuto R.I. Art.15)

D. È ammessa l'affiliazione a club diversi dal Rotary?

R. Un rotariano non può appartenere al club di un'altra simile associazione dedita al servire se tale appartenenza gli potrebbe impedire di adempiere in maniera soddisfacente agli obblighi associativi nei confronti del Rotary.

Pertanto gli aspiranti soci sono tenuti a dichiarare l'eventuale appartenenza ad altri club e i soci che intendano aderire ad un'altra associazione devono prima chiedere il permesso al Consiglio Direttivo del Rotary Club di appartenenza.

Il Consiglio Direttivo del Club può disporre il recesso di un socio dall'affiliazione per vari motivi, tra cui il mancato adempimento degli obblighi sociali a causa dell'appartenenza al club di un'altra associazione.

D. Quali sono le aree d'intervento della Rotary Foundation?

R. La Fondazione Rotary (TRF) ha individuate sei cause specifiche nelle quali coinvolgersi per massimizzare l'impatto dei suoi interventi istituzionali a livello locale e globale.

Con l'introduzione delle sovvenzioni distrettuali e globali, di cui al Piano di Visione Futura, il regolamento operativo per ognuna di queste sei aree di intervento, è costruito per realizzare:

- un processo efficiente di concessione delle sovvenzioni
- l'individuazione di progetti idonei ovvero di qualità e
- che riflettano realmente la volontà dei club.

Assurgono a ulteriori parametri di idoneità alle sovvenzioni:

- la sostenibilità della sovvenzione ravvisabile nella continuazione dei suoi effetti anche dopo la conclusione del progetto e
- la misurabilità del suo impatto su basi di valutazioni comparabili dei risultati ottenuti.

Le sei aree d'intervento, che rispecchiano i più pressanti bisogni umanitari, sono:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e strutture igienico sanitarie
- Salute materna e infantile
- Istruzione di base e Alfabetizzazione
- Sviluppo economico e comunitario

D. Chi era Paul Harris?

R. PAUL PERCIVAL HARRIS nasce il 19 Aprile 1868 a Racine (Wisconsin) dal padre George e dalla madre Cornelia. All'età di tre anni viene lasciato dai genitori, non più in grado di mantenere una famiglia ed affidato ai nonni paterni, persone umili ed appartenenti al mondo rurale.

I nonni Harrow e Pamela allevarono Paul nella loro fattoria a Wallingford, nel Vermont ed il nonno sostenne il costo degli studi di legge.

Nella sua autobiografia Paul Harris dedica un capitolo riconoscente alla mucca "Buttercup".

Quella mucca divenne per Paul Harris immagine della disponibilità e tranquillità, modello di ogni relazione serena e pacifica.

Conseguita la laurea in legge non si dedicò subito ad esercitare l'avvocatura, ma preferì vagabondare per quelli che lui stesso definì "cinque anni di follie", mantenendosi con lavori anche umili che gli permisero di vivere: cow boy, operaio, portiere di notte, contadino, reporter, marinaio.

Vagò negli States ed anche per due volte venne in Europa, in quasi tutti le nazioni, Italia compresa.

Esaurita la smania dei viaggi si fermò e scelse Chicago ove risiedere ed avviare l'attività di avvocato.

Qui ottenne successo in ambito professionale ricoprendo anche incarichi di rappresentanza forense.

Dopo quasi venti anni di attività costituì il primo Rotary Club.

Era il 1905 e da allora la sua storia coincide con quella del Rotary.

Visse con la moglie Jean, di origini scozzese, sposata nel 1910, sulle colline alla periferia di Chicago (Comely Bank), che gli ricordavano i luoghi della sua infanzia nel New England.

Non ebbe figli, ma la sua creatura fu il Rotary.

D. Quali sono le Autorità rotariane?

R. Il PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL

E' Presidente del Consiglio Centrale (*Board of Directors*), presiede il Congresso annuale (*Convention*) ed è capo dell'esecutivo.

Viene eletto dal Congresso sulla base di proposte che possono essere fatte dai Club o dall'apposita Commissione per la nomina del Presidente del RI.

Dura in carica un anno.

All'interno del Board viene designato dal Presidente un suo VICE PRESIDENTE perché possa sostituirlo in caso di impedimento.

Il Presidente, quando assuma la carica, ha già prestato un anno di servizio come Presidente Eletto (*Incoming President*).

SEGRETARIO GENERALE del RI

Dura in carica cinque anni. E' il capo dell'Amministrazione del RI sotto la vigilanza del Presidente del RI ed il controllo del Consiglio Centrale.

Ha la firma per il Rotary, tiene la contabilità, riceve e deposita somme, presenta al Congresso un rapporto annuale approvato dal Consiglio Centrale.

La Segreteria Generale è ad Evanston (Illinois - USA) ed esistono uffici di sottosegretariato in varie regioni rotariane. Per la zona C.E.N.A.E.M. (Europa continentale, Nord Africa e Medio Oriente) esiste un Ufficio di Segreteria staccato a Zurigo.

TESORIERE del RI

Dura in carica un anno a partire dal 1°Luglio successivo alla sua nomina.Dispone dei fondi secondo le delibere del Consiglio, adempie agli incarichi delegatigli dal Consiglio, presenta al

Consiglio i resoconti e prepara un rapporto pere il Congresso.

PREFETTO del RI

E' uno dei dirigenti del Congresso nominato dal Presidente del RI.

Si occupa principalmente di organizzazione e del funzionamento delle riunioni ufficiali del RI.

GOVERNATORE DISTRETTUALE

V "goccia" (scheda) specifica.

ASSISTENTI DEL GOVERNATORE

Ogni Governatore procede alla nomina di diversi Assistenti incaricati di assolvere patte del lavoro amministrativo del Distretto, permettendogli in tal modo una maggiore flessibilità nella conduzione delle visite ufficiali.

Il numero degli Assistenti è basato sulle necessità del Distretto e viene suggerito di assegnare ad ogni Assistente da 4 ad 8 Club.

I compiti principali affidati agli Assistenti risultano:

- Cooperare col Governatore a fissare gli obiettivi del Distretto
- Partecipare al SIPE
- Rappresentare il Governatore alle Assemblee dei Club affidatigli
- Visitare i Club regolarmente
- Tenere costantemente informato il Governatore sui progressi dei suoi Club
- Organizzare la visita ufficiale del Governatore nei suoi Club

Gli Assistenti vengono nominati annualmente dal Governatore Eletto e devono essere soci in perfetta regola di un Club del Distretto da almeno tre anni ed aver presieduto un Club per un intero mandato.

Nessun Assistente può essere eletto per più di tre volte o per più di tre anni consecutivi.

ISTRUTTORE DISTRETTUALE

In genere è un Past Governor, ma non necessariamente, che mette a disposizione del Governatore in carica la sua esperienza in modo da rendere più agevole il suo mandato.

Il suo compito è quello di programmare, organizzare e condurre il training dei dirigenti distrettuali e dei Club.

Insieme al Governatore Eletto programma e organizza il Seminario di Formazione dei dirigenti distrettuali, il SIAG (Seminario di istruzione degli Assistenti del Governatore), il SIPE (Seminario di istruzione dei Presidenti Eletti)e l'Assemblea di Formazione Distrettuale.

Insieme al Governatore in carica programma ed organizza il Seminario sulla leadership distrettuale e si occupa della conduzione delle sessione di Formazione e della scelta dei relatori.

Viene nominato annualmente e non deve svolgere tale mandato per più di tre volte.

Deve essere socio in perfetta regola di un Club del Distretto da almeno tre anni ed essere stato un Assistente di Governatore.

SEGRETARIO DISTRETTUALE - PREFETTO DISTRETTUALE

Per il RI non sono cariche previste.

L'unico dirigente del Distretto è il Governatore e quindi Segretario e Prefetto sono degli aiutanti personali del Governatore.

Il Segretario Distrettuale cura l'ufficio ed i servizi di segreteria del Distretto. Funge da portavoce del Governatore.

Il Prefetto è il cerimoniere del Distretto. Viene nominato dal Governatore e fa parte integrante della Squadra Distrettuale. Cura essenzialmente gli aspetti organizzativi delle riunioni distrettuali. Assicura il rispetto del protocollo rotariano ed in sede di Assemblea di Formazione distrettuale, in occasione della sessione dedicata alla formazione istruisce i Prefetti dei Club.

TESORIERE DISTRETTUALE

Cura la riscossione dai Club dei contributi determinati dall'Assemblea e amministra i fondi del

Distretto. Alla fine del mandato chiude il rendiconto di gestione annuale e versa al subentrante il saldo di cassa con la distinta delle partire sospese in “dare” e “avere”.

DIRIGENTI DEL CLUB

I Dirigenti di un Rotary Club sono: il Presidente, il Presidente uscente, il Presidente eletto, il Vice Presidente ed inoltre il Segretario, il Tesoriere ed il Prefetto secondo quanto disposto dal regolamento del Club.

Il PRESIDENTE presiede le riunioni del Club, quelle del Consiglio Direttivo e di tutte le Commissioni del Club. Esplica le funzioni di capo dell’esecutivo, nomina le Commissioni, esercita il controllo su tutta l’attività del Club.

IL VICE PRESIDENTE sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il SEGRETARIO è il perno della vita del Club. Aiuta il Presidente a preparare le riunioni, collabora con lui in caso di riunioni speciali tipo quelle del Consiglio Direttivo ed Assemblee di Club

Compila e distribuisce le tessere ai soci, invia al Governatore il rapporto mensile sull’effettivo e l’assiduità. Verifica, assieme al tesoriere, la situazione dei pagamenti delle quote sociali e ne fa rapporto al Consiglio Direttivo del Club.

Redige e conserva i verbali delle riunioni, ne registra le presenze e tiene aggiornato l’albo dei soci.

Il TESORIERE custodisce i fondi del Club e ne dispone secondo le direttive del Consiglio, rendendo conto delle somme amministrate.

Tiene i registri contabili e li trasmette al suo successore.

Il PREFETTO si occupa principalmente dell’organizzazione delle riunioni conviviali e della buona riuscita di ogni altra manifestazione del Club; è a disposizione del Consiglio Direttivo.

Vigila affinché i soci abbiano ad affiatarsi e conoscersi tra loro.

Provvede in occasioni di incontri conviviali a sistemare opportunamente a tavola visitatori rotariani ed ospiti.

PRESIDENTE USCENTE e PRESIDENTE ELETTO

Ricoprono l'incarico di Consiglieri e sono a disposizione del Presidente del Club per specifici incarichi.

D. Qual è la bandiera del Rotary e quando e quale posizione occupa secondo il cerimoniale in occasione di eventi rotariani?

R. La bandiera ufficiale del Rotary consiste in un campo bianco con al centro l'emblema dell'associazione. L'intera ruota dentata a ventiquattro denti e sei raggi è color oro, così come la scritta Rotary International al suo interno.

In occasione di riunioni ufficiali di Club Rotary devono essere esposte:

- Bandiera Nazionale, Bandiera Europea, Bandiera del Rotary, Stendardo del Club

In occasione di manifestazioni distrettuali oltre alle bandiere sopra elencate devono essere presenti:

- Stendardo del Distretto
- Gagliardetto / Stendardo recante il tema internazionale dell'anno rotariano
- Stendardo del Club nel cui territorio si svolge l'evento.

Le bandiere dovranno essere posizionate, in bella evidenza, alla destra del Presidente/Governatore nella seguente successione (guardando dalla sala da sinistra a destra):

- Europa - Italia - Rotary

In presenza di ospiti stranieri è norma di cortesia esporre anche la bandiera dello Stato a cui appartiene l'ospite. In tal caso la successione delle bandiere dovrà essere:

- Europa - Italia - Nazione Ospite - Rotary

Nel caso infine di ospiti stranieri di particolare riguardo (es. il Rappresentante del Presidente Internazionale nei Congressi Distrettuali) sarà opportuno collocare la bandiera di tale nazione tra quella dell'Europa e quella Italiana:

- Europa - Nazione Ospite - Italia - Rotary

Per inciso si ricorda che nella successione degli Inni: Italia (Inno di Mameli), Europa (Inno alla Gioia), Rotary (Marcia dall'Egmont) quello dell'eventuale nazione Ospite per una forma di cortesia

***

D. Ove, per notizia ufficiale, l'emblema del Rotary venne portato con risonanza mondiale?

R. Da "The Rotarian" del Giugno 1971 si apprende che:

- 1926 l'Ammiraglio Richard Byrd del R.C. Winchester (Virginia) portò con sé una piccola bandiera del Rotary nel primo sorvolo umano del Polo Nord. Impresa poi ripetuta tre anni dopo al Polo Sud.
- 1932 lo scienziato Auguste Picard portò con sé la bandiera del Rotary a quota 55.777 ft (circa 17.000 mt) in stratosfera su un pallone ascensionale.
- 1968 l'astronauta Frank Borman del R.C. Space Center (Houston-Texas) portò con sé, la vigilia del Natale, il guidoncino del Club sull'Apollo 8 in occasione della prima orbita con equipaggio intorno alla Luna.

D. Cos'è il Tema Presidenziale?

R. E' il messaggio del Presidente internazionale, che può essere espresso tramite un'iniziativa speciale, un tema o in altro modo.

È di fondamentale importanza nella realizzazione del programma del Rotary per l'anno in corso.

È compito dei Governatori far sì che il tema o programma annuale sia presentato e divulgato con la necessaria enfasi, adottandolo ad esempio come tema del Congresso e di altre attività distrettuali, o menzionandolo nella comunicazione mensile, nelle visite ufficiali ai club e negli altri incontri con i club e i soci del distretto.

Nella scelta degli obiettivi del proprio distretto è importante che il Governatore si ispiri al tema o al programma presidenziale e ne sottolinei la rilevanza.

Il messaggio del Presidente deve essere conosciuto, capito e messo in pratica da ogni club e da ogni singolo socio.

I dirigenti distrettuali e di club devono essere consapevoli del fatto che il tema del R.I. è il solo che possa essere adottato dall'organizzazione e che si scoraggia l'uso di altri temi.

Questi temi sono sempre proposti nella lingua ufficiale inglese e talvolta la loro versione in lingua nazionale come per l'italiano non raggiunge l'intuizione o l'intenzione reale dell'originale.